

# Rassegna Stampa

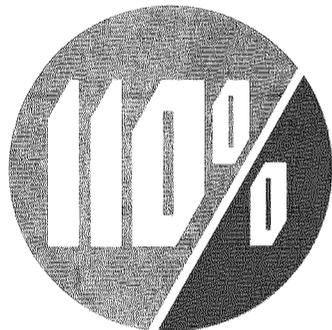
di Martedì 30 novembre 2021



**Centro Studi C.N.I.**

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	30/11/2021	<i>Cessione dei crediti e sconto in fattura: per le attestazioni dei professionisti basta l'ini (S.Fossati/G.Latour)</i>	3
37	Il Sole 24 Ore	30/11/2021	<i>Dai commercialisti quattro check list per i visti sui bonus casa (G.L.)</i>	5
32	Italia Oggi	30/11/2021	<i>Bonus facciate ancora al 90% (A.Bongi)</i>	6
<b>Rubrica Previdenza professionisti</b>				
40	Il Sole 24 Ore	30/11/2021	<i>Brevi - Nel bilancio Enpam 972 milioni di avanzo</i>	7
37	Italia Oggi	30/11/2021	<i>Enpam, avanzo verso 1 mld (S.D'alessio)</i>	8
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
40	Il Sole 24 Ore	30/11/2021	<i>Brevi - Il 30% di tempo in piu' agli avvocati con Dsa</i>	9
37	Italia Oggi	30/11/2021	<i>Geometri in Veneto per il digitale</i>	10
<b>Rubrica Professionisti</b>				
1	Il Sole 24 Ore	30/11/2021	<i>Aiuti a fondo perduto per le partite Iva: via alla caccia a 4,4 miliardi (M.Mobili/G.Parente)</i>	11
<b>Rubrica Fisco</b>				
37	Il Sole 24 Ore	30/11/2021	<i>Elevatori per disabili, Fisco disallineato dalle norme Ue (S.Fo.)</i>	14
13	Corriere della Sera	30/11/2021	<i>Manovra, piu' di 6 mila emendamenti. Fisco, tensione tra Franco e i sindacati (E.Marro/C.Voltattorni)</i>	15



## Bonus edilizi Cessione dei crediti e sconto in fattura: per le attestazioni dei professionisti basta l'inizio dei lavori

Dalle Entrate arriva la circolare sui controlli preventivi sui bonus edilizi. Per l'attestazione dei professionisti su cessione crediti e sconto in fattura basta l'inizio lavori. **Fossati e Latour** — a pag. 37

# Visti e asseverazioni anche senza fine lavori

Entrate. La circolare 16/E chiarisce che è possibile attestare la congruità delle spese anche in assenza di Sal, serve però che il cantiere sia stato avviato

**Saverio Fossati**  
**Giuseppe Latour**

L'attestazione per lo sconto in fattura e la cessione dei bonus diversi dal 110% può essere rilasciata anche in assenza di un Sal o della fine lavori. Serve, però, che i lavori siano almeno iniziati.

### Bonus «ordinari»

È il chiarimento più importante, contenuto nella circolare 16/E, firmata dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, che fornisce indicazioni ai contribuenti e agli operatori sui nuovi obblighi relativi al visto di conformità e all'asseverazione, sia per il superbondus che per gli altri bonus edilizi. Dopo le Faq della scorsa settimana, le Entrate tornano così a dare indicazioni sull'applicazione del decreto antifrodi (Dl 157/2021).

L'Agenzia risponde, anzitutto, al dubbio degli operatori relativo al legame che c'è tra i Sal e la cessione dei crediti. Secondo le Entrate i professionisti

possono rilasciare le attestazioni sulla congruità delle spese anche «in assenza di uno stato di avanzamento lavori o di una dichiarazione di fine lavori, considerato che la normativa che li disciplina, a differenza di quella prevista per il superbondus, non richiede tali adempimenti».

Tuttavia, dal momento che il decreto antifrodi punta a prevenire comportamenti fraudolenti e che «il sostenimento di una spesa trova una giustificazione economica soltanto in relazione ad una esecuzione, ancorché parziale, di lavori», la nuova attestazione della congruità della spesa «non può che riferirsi ad interventi che risultino almeno iniziati».

L'Agenzia torna anche su una questione già affrontata con le Faq, quella dell'ambito di applicazione temporale delle nuove regole. E ribadisce che «si ritiene meritevole di tutela l'affidamento dei contribuenti in buona fede che abbiano ricevuto le fatture da parte di un fornitore, assolto i relativi pagamenti a loro carico» e svolto tutti gli altri adempimenti per la cessione o lo sconto, prima del 12 novembre.

Arriva, però, una precisazione ulteriore. Perché, rispetto alla forma che hanno i contratti di cessione, le Entrate spiegano che «non assume rilevanza la forma che viene utilizzata per procedere alla cessione del credito». La normativa non detta, infatti, «regole particolari da seguire per il perfezionamento della cessione del credito, né contiene prescrizioni in ordine alla forma con la quale la cessione deve essere effettuata».

C'è, poi, il caso della cessione delle rate residue di detrazione non fruita. L'obbligo del rilascio del visto di conformità e dell'attestazione della congruità delle spese si applica anche «alle comunicazioni di cessione del credito concernenti le rate residue non fruita delle detrazioni riferite alle spese sostenute nell'anno 2020, per gli interventi ammessi ai bonus diversi dal superbondus, il cui accordo di cessione si sia perfezionato a decorrere dal 12 novembre 2021».

### Superbondus con detrazione

Dopo la dichiarazione dei redditi (il visto di conformità deve riguardare l'intera dichiarazione) il contribuente è

comunque tenuto a conservare la documentazione che attesta il rilascio del visto di conformità (che, ricordano le Entrate, va acquisita entro la data di presentazione della dichiarazione dei redditi) e anche i documenti giustificativi delle spese e le attestazioni che danno diritto alla detrazione.

Non è richiesto il visto di conformità per le spese relative all'anno 2020 e indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al 2020, anche se presentata dopo l'11 novembre 2021 o in ogni caso indicate in una dichiarazione dei redditi integrativa relativa al periodo

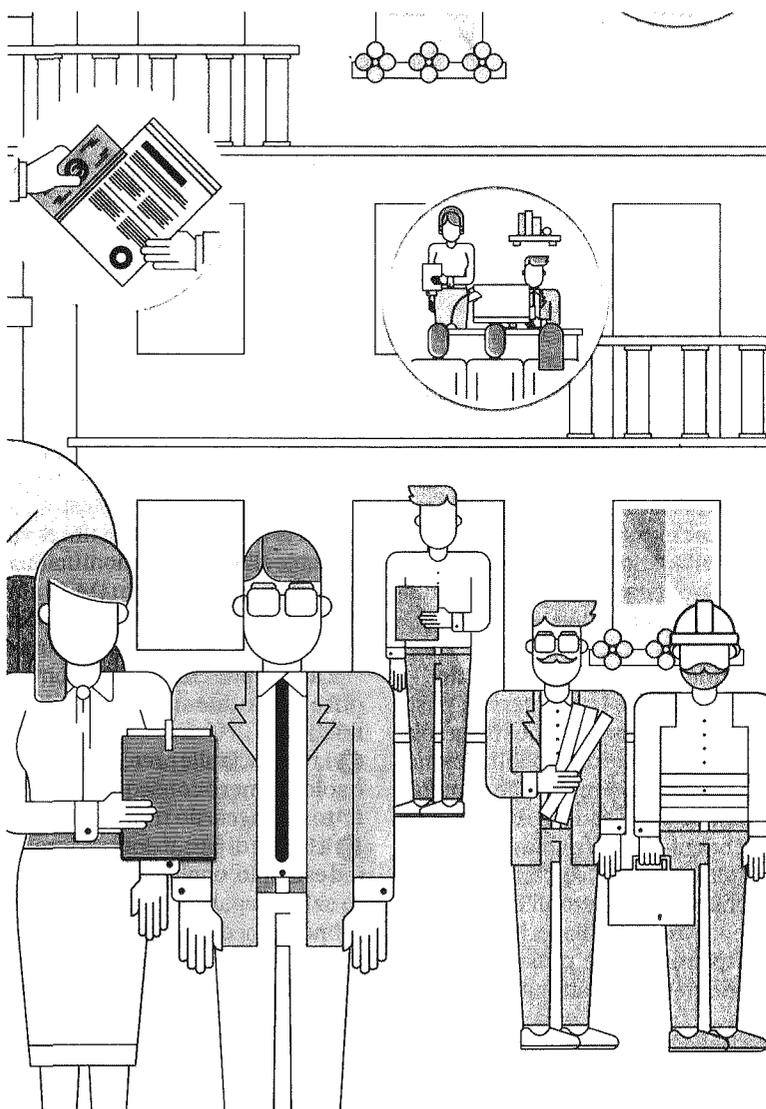
d'imposta 2020.

Si continua a fare riferimento al Dm del 6 agosto 2020 (in attesa del decreto della transizione ecologica) per gli interventi di super ecobonus.

La detrazione (comma 1-septies dell'articolo 16 del Dl 63/2013) per il super sismabonus acquisti va calcolata sul prezzo della singola unità immobiliare risultante nel rogito e sulle spese effettivamente sostenute dall'impresa per realizzare l'intervento di demolizione e ricostruzione. Quindi, in questo caso non va attestata la congruità delle spese.

Non cambia, infine, la disciplina relativa alle comunicazioni di cessione del credito per le rate residue non fruite delle detrazioni per spese sostenute nel 2020 per gli interventi ammessi al superbonus; quindi chi ha già usato nella dichiarazione 2021 (redditi 2020) la prima rata ma ora cedere le rate residue non fruite, dato che non è ancora uscito il Dm della Transizione ecologica, deve essere in possesso dell'asseverazione già acquisita per la fruizione diretta della detrazione per la prima rata e del visto di conformità

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In casi di detrazione del superbonus va conservata tutta la documentazione, dal visto alle fatture**

**Non ha rilevanza la forma che viene utilizzata per procedere alla cessione dei crediti**



**L'APPUNTAMENTO**

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

**NT+FISCO**

**Speciale 110%: tutti gli ultimi chiarimenti del fisco**

Le novità in materia di superbonus  
[ntplusfisco.ilsole24ore.com](http://ntplusfisco.ilsole24ore.com)

# Dai commercialisti quattro check list per i visti sui bonus casa

## La Fondazione

**Q**uattro check list in arrivo. Una, quella sul bonus facciate, tra pochi giorni, forse già per la fine di questa settimana.

La Fondazione nazionale dei commercialisti sta per sbloccare i documenti che, dopo il varo del decreto antifrodi (Dl 157/2021), tutto il mercato attende, per risolvere i molti dubbi degli operatori legati al visto di conformità per la cessione di detrazioni diverse dal superbonus.

Nel corso delle settimane la pressione del mercato è aumentata, soprattutto per il bonus facciate: a partire dal 2022, infatti, la sua aliquota passerà dal 90 a un meno vantaggioso 60 per cento. Così, molti stanno cercando di chiudere i pagamenti entro fine anno per accedere alla percentuale più favorevole. E, a valle del pagamento, vanno messe a posto anche le pratiche per l'apposizione del visto.

Quindi, il documento sul bonus facciate arriverà in tempi stretti, forse già per la fine di questa settimana. «Gli altri seguiranno - spiega Pasquale Saggese, responsabile area Fisco della Fondazione dei commercialisti -: sicuramente ci saranno check list su ecobonus, sismabonus e bonus ristrutturazioni al 50%».

Nel giro di un paio di settimane il quadro dovrebbe essere completato. Anche se va ricordato che questi documenti non libereranno il professionista dalle sue responsabilità: «Si tratterà di linee guida, ma poi la responsabilità del visto sarà sempre del professionista», dice ancora Saggese.

Lo schema seguito da questi documenti sarà simile a quello già

adottato per il superbonus. Molte verifiche, in sostanza, repliceranno quelle sul 110%, anche se ci sarà una complessiva semplificazione degli adempimenti, dal momento che la struttura dei visti per i bonus diversi dal 110% è più snella. Mancherà la parte sui compensi, un tema sul quale nella check list in materia di superbonus erano state date indicazioni: in questo caso, invece, si lascerà tutto alla libera contrattazione tra le parti.

Proprio per avere il quadro completo sulla materia dei visti di conformità, infatti, i commercialisti hanno da poco inviato alcuni quesiti all'agenzia delle Entrate, che danno il quadro di quali sono le questioni che, in questa fase, preoccupano di più i professionisti.

Sul fronte dei compensi, resta da capire se le spese relative ai professionisti siano detraibili. Una possibilità che, da quanto emerso finora, sembra esclusa (come confermato anche dal Servizio Bilancio del Senato nel suo dossier di analisi): potrebbe servire, allora, un intervento della legge di Bilancio per allineare gli altri bonus al 110%, almeno su questo fronte.

Resta un punto interrogativo sulle assicurazioni. Per il superbonus, infatti, è previsto che il professionista che rilascia le asseverazioni debba avere una polizza con un massimale di almeno 500mila euro. Non è chiaro se la regola valga anche per gli altri bonus: trattandosi di interventi di importo più ridotto, lo schema potrebbe essere differente.

Infine, in materia di prezzari, non è stato chiarito se la verifica della congruità dei costi possa essere fatta utilizzando il valore di mercato, in assenza di altri riferimenti validi.

—G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

*Lo si vince dal combinato dell'agevolazione con il dl antifrodi e la legge di bilancio 2022*

# Bonus facciate ancora al 90%

## Lavori entro marzo 2022 per le spese sostenute nel 2021

DI ANDREA BONGI

**B**onus facciate ancora al 90% per spese effettuate entro il 31 dicembre 2021 e lavori terminati entro i primi giorni di marzo 2022. È questo lo scenario che si presenta per chi volesse utilizzare, per l'ultima volta, l'agevolazione introdotta dall'articolo 1, comma 219, della legge n.190/2019 nella misura del 90% delle spese sostenute, prima che intervenga la riduzione al 60% prevista dalla legge di bilancio 2022.

I due termini sopra citati sono il frutto del combinato disposto di più disposizioni normative: quella istitutiva del c.d. "bonus facciate" sopra ricordata, il c.d. decreto Antifrodi (decreto legge n.157/2021) e la legge di bilancio 2022.

Alle suddette disposizioni normative deve poi aggiungersi la risposta n.5-06751 del 20 ottobre scorso, fornita dal Mef in sede di interrogazione parlamentare alla Camera dei De-

putati.

Per cercare di capire esattamente come muoversi per ottenere, legittimamente, l'agevolazione in oggetto nella misura del 90% delle spese sostenute per il rifacimento della facciata degli edifici, cominciamo proprio dal contenuto del suddetto chiarimento ministeriale.

In tale contesto infatti è stata confermata la possibilità di fruire del bonus facciate del 90% in conformità al criterio di cassa, ovvero pagando entro il 31 dicembre 2021 la quota del corrispettivo pari al 10% che residua dopo l'applicazione dello sconto in fattura, indipendentemente dallo stato di avanzamento dei lavori (Sal) che, quindi, potranno essere completati anche successivamente.

A tale risposta, fornita prima dell'entrata in vigore del decreto anti-frodi, deve ora aggiungersi la problematica relativa alla necessità di apporre il visto di conformità e richiedere ai tecnici abilitati

l'asseverazione circa la congruità delle spese sostenute, anche per poter esercitare l'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura del bonus facciate.

La fattura anticipata e pagata, per intero o per il solo 10% nel caso di sconto in fattura, entro il 31 dicembre prossimo, congela dunque il diritto alla detrazione del 90% perché il comma 219 della legge n.190/2019 parla espressamente di sostenimento delle spese come momento in cui sorge il diritto alla detrazione (criterio di cassa).

Ovviamente la mancata successiva effettuazione degli interventi, al pari dell'eventuale assenza di altro requisito richiesto dalla norma, potrà determinare il recupero della detrazione indebitamente fruita sulla base della fattura e del pagamento, totale o parziale, effettuato entro il 31 dicembre prossimo.

Ciò detto si pone il problema di determinare l'arco di tempo successivo entro il qua-

le tali interventi dovranno essere eseguiti, per poter essere suscettibili di opzione per la cessione a terzi o lo sconto in fattura.

In tale ragionamento si innesta il nuovo obbligo di asseverazione tecnica previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera b del decreto legge n.157/2021 in vigore dal 12 novembre scorso.

Poiché la norma da ultimo richiamata prevede espressamente che tali asseverazioni dovranno essere rilasciate secondo quanto disposto dal comma 13-bis dell'articolo 119 del DL 34/2020, ne deriva che i tecnici abilitati potranno rilasciare le suddette asseverazioni soltanto al termine dei lavori o per ogni loro stato di avanzamento.

Alla luce di quanto sopra non sembra dunque possibile rilasciare l'asseverazione tecnica entro il 31 dicembre 2021, se non per la eventuale parte di lavori sulle facciate dell'edificio effettivamente realizzati.

L'asseverazione potrà essere validamente rilasciata se gli interventi saranno effettivamente terminati e le spese saranno congrue, entro il 16 marzo 2022, termine ultimo per la comunicazione delle opzioni delle spese sostenute nel 2021.

Da ciò deriva che gli interventi sulla facciata dovranno essere eseguiti nei primi mesi del 2022 (gennaio/febbraio) per non evitare di perdere la possibilità di cedere il credito nell'ultima data utile, quella appunto del 16 marzo 2022.

In caso di ritardo nei lavori le conseguenze potrebbero essere poco piacevoli. Soprattutto nell'ipotesi, la più frequente nella pratica, dello sconto in fattura.

Dopo il 16 marzo 2022 si potranno cedere soltanto i 9/10 del bonus facciate e non più il suo importo integrale, dovendo necessariamente recuperare la prima quota nella dichiarazione dei redditi del soggetto beneficiario.

— © Riproduzione riservata —



**MEDICI E PREVIDENZA**

**Nel bilancio Enpam  
972 milioni di avanzo**

I vertici dell'Enpam, l'ente di previdenza di medici e odontoiatri, hanno approvato ieri il bilancio preconsuntivo 2021. L'avanzo economico complessivo è di circa 972 milioni, con un incremento di più del 50% rispetto a quanto stimato nel bilancio di previsione 2021. Il saldo della gestione previdenziale è di 550 milioni, più alto rispetto ai 334 del bilancio preventivo, mentre l'avanzo della gestione patrimoniale è di 547 milioni (la previsione era di 372 milioni). Enpam stima anche una plusvalenza di 156 milioni dalla dismissione del patrimonio immobiliare con l'operazione Project Dream (da cui sono esclusi gli immobili di Roma).



159329

**CASSA MEDICI**

**Enpam,  
 avanzo  
 verso 1 mld**

Vicino al miliardo di euro (precisamente a quota 972 milioni) l'avanzo economico che emerge dalla lettura del Bilancio preconsuntivo 2021 dell'Enpam, l'Ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri, con un balzo in avanti del 50%, rispetto a quanto era stato stimato nel documento di previsione per l'anno in corso. E, nel frattempo, la Cassa privata fa sapere di tenere da tempo sotto controllo, con l'ausilio degli attuari, l'andamento della «curva» pensionistica della propria platea di associati (è il frutto della maturazione dei requisiti per l'andata in quiescenza di un numero in graduale crescita di «camici bianchi» del Paese), visto che, per il 2022, «è prevista una spesa per prestazioni stimata in circa 2,7 miliardi», cioè il 15,69% in più, rispetto ai dati del rendiconto dell'annualità che sta per concludersi. Il saldo della gestione previdenziale, si evidenzia, è pari a circa 550 milioni, rispetto ai 334 messi a bilancio in via preventiva, mentre l'avanzo della gestione patrimoniale è pari a 547 milioni, anch'esso registrato in forte aumento, se paragonato ai 372 milioni stimati. L'Assemblea nazionale dell'Enpam, che ha approvato il preconsuntivo 2021, ha acceso anche il semaforo verde sul Bilancio di previsione per l'anno prossimo.

Nel 2022, dunque, sono attese entrate contributive dell'ammontare di circa 3,1 miliardi: si tratta, spiega la Cassa presieduta da Alberto Oliveti, di «un dato in aumento dell'1,36% rispetto al preconsuntivo 2021», laddove l'ascesa è «determinata per un verso dall'innalzamento di un punto percentuale delle aliquote che l'anno prossimo ri-

guarderanno la medicina generale e la specialistica ambulatoriale e, dall'altro, perché si era stimato che la situazione emergenziale, causata dalla pandemia da Covid-19, avrebbe inciso in maniera più rilevante di quello che poi è stato sui redditi dei liberi professionisti». E, di conseguenza, sui versamenti contributivi che avrebbero effettuato i «camici bianchi».

**Simona D'Alessio**

— © Riproduzione riservata —



**ESAMI DI STATO**

**Il 30% di tempo in più  
agli avvocati con Dsa**

La ministra della Giustizia, Marta Cartabia, con il decreto con cui è stata indetta la sessione 2021 dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato - pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre scorso - ha introdotto, per la prima volta, la previsione di importanti misure a favore dei candidati con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa). Tra queste la concessione del 30% di tempo aggiuntivo per l'esame preliminare del quesito.



159329

**ACCORDO**

## *Geometri in Veneto per il digitale*

Digitalizzare le pratiche e arrivare alla creazione di un fascicolo unico edilizio, «uno degli asset della transizione digitale inserita nel Recovery plan». Questo l'obiettivo principale dell'accordo siglato tra l'assessore al bilancio della regione Veneto Francesco Calzavara, il presidente di Anci Veneto e sindaco di Treviso Mario Conte e il presidente della consulta regionale geometri e geometri laureati del Veneto Michele Cazzaro. La sigla si è tenuta nell'ambito del convegno sul tema «Digitalizzazione e fascicolo unico edilizio», promosso dalla Consulta. Durante l'evento è stata presentata una ricerca sul ruolo del geometra: «In questo quadro d'insieme assume un particolare significato la stima di 196 milioni per l'impatto generato nell'economia regionale da parte della figura del geometra libero professionista, che in questa area geografica conta complessivamente 6.038 iscritti», si legge nella ricerca.

© Riproduzione riservata

**IndieOggi**    LAVORI E PREVIDENZA    **37**

**Pensioni più alte nel 2022**  
Rivoluzione del 1,7%. Minimo a 525 euro

**L'Inps ricale sugli assegni in base ai redditi 2019**

**ESERCIZIO**  
Lavoratori del Veneto per il digitale

**CASSA MEDIOBANK**  
Liquore, un'idea per il 2022

# Aiuti a fondo perduto per le partite Iva: via alla caccia a 4,4 miliardi

---

## Sostegni anti Covid

---

### Da giovedì corsa anche alle risorse per cinema, teatri, discoteche e palestre

---

Parte la corsa alle richieste per i 4,4 miliardi di contributi a fondo perduto previsti dal decreto Sostegni bis della scorsa primavera/estate: si

tratta del fondo perequativo che si basa sul confronto tra il risultato economico 2020 e quello del 2019 (con un calo di almeno il 30%). Le domande possono essere presentate già da ieri dai canali telematici Entratel/Fisconline e fino al 28 dicembre.

Da giovedì 2 dicembre e fino al 21 dicembre sarà possibile, inoltre, presentare le richieste per l'aiuto da 140 milioni alle attività chiuse per le restrizioni anti-Covid: discoteche, sale da ballo, cinema, teatri, palestre e piscine. **Mobili e Parente** — a pag. 3

# Partite Iva, parte la doppia corsa agli aiuti entro la fine dell'anno

**Fondo perduto.** Già aperti i canali per i 4,4 miliardi di sostegni perequativi con il calo del risultato economico di almeno il 30% nel 2020. Da giovedì le richieste per i contributi a discoteche e palestre

**Marco Mobili**  
**Giovanni Parente**  
ROMA

Una doppia corsa entro la fine dell'anno per ottenere oltre 4,5 miliardi di contributi a fondo perduto previsti dal decreto Sostegni bis della scorsa primavera/estate (Dl 73/2021). Si tratta dei 4,4 miliardi del fondo perequativo che si basa sul confronto tra il risultato economico 2020 e quello del 2019 e dei 140 milioni del fondo destinato alle attività rimaste chiuse (dalle discoteche alle palestre) per le restrizioni anti-Covid. A sancire il via sono stati due provvedimenti dell'agenzia delle Entrate, firmati dal direttore Ernesto Maria Ruffini.

Il primo a partire in ordine di tempo è il fondo perequativo. Le domande possono essere presentate già da ieri dai canali telematici Entratel/Fisconline (da oggi ci sarà anche la procedura online nel portale «Fatture e corrispettivi») fino al 28 dicembre. Un aiuto destinato a chi ha visto peggiorare il risultato economico (quindi non si considera il fatturato come per i precedenti fondi perduti) del 30% nel 2020 rispetto al 2019. L'attribuzione degli importi sotto forma di bonifico bancario o credito d'imposta (a scelta del contribuente) avviene decurtando prima i fondi perduti già ricevuti dalle Entrate e poi applicando una percentuale al livello di ricavi o compensi registrato nel 2019: si va dal 30% nel caso in cui gli importi siano inferiori a 100mila euro fino al 5% per la fascia tra 5 e 10 milioni di euro.

Per non vedersi respingere formalmente la domanda telematica sarà necessario indicare l'Iban (qualora la scelta sia per l'accredito in conto corrente) e la sottoscrizione. Nulla a che vedere con la complessità imposta dai vincoli comunitari del Temporary framework nella compilazione della domanda per le sezioni relative al calcolo e alla dichiarazione degli aiuti Covid già percepiti dallo Stato. Anche per questo le Entrate hanno predisposto una guida gratuita online, proprio per accompagnare contribuenti e intermediari.

Basti pensare che nel modello ci sono ben sei autocertificazioni da valutare e sottoscrivere, a seconda delle situazioni, per il limite d'aiuto fino a 800mila euro e poi fino a

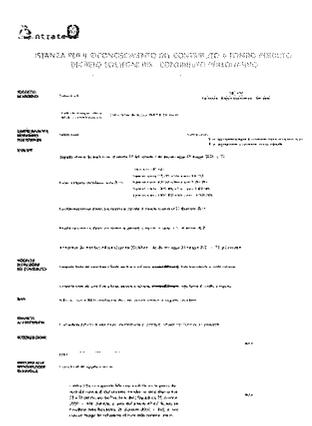


**Tra le principali difficoltà nella compilazione i limiti agli aiuti di Stato per il contrasto al Covid**

1,8 milioni dal 28 gennaio 2021. Mentre per la sezione 3.12 del Quadro temporaneo sui costi fissi con tetti prima a 3 milioni e poi elevati a 10 milioni le imprese e i consulenti dovranno districarsi tra 13 casistiche particolare.

In settimana e più precisamente da giovedì 2 dicembre e fino al 21 dicembre sarà possibile presentare alle Entrate anche le richieste per l'aiuto alle attività chiuse che è stato disciplinato da un decreto di inizio settembre del ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, e di quello dell'Economia, Daniele Franco. Si tratta dei titolari di discoteche, sale da ballo e di altre attività, come cinema, teatri, palestre e piscine rimaste chiuse per effetto delle restrizioni introdotte per contrastare l'epidemia. In questo caso, però, sono due le tipologie di contributo previste: un primo fino a 25mila euro, per discoteche, sale da ballo e simili che risultavano chiuse al 23 luglio 2021 e un secondo, con tetto a 12mila euro, per tutte le attività operative in diversi settori (dallo svago al benessere, dallo sport all'intrattenimento) rimaste chiuse per almeno 100 giorni tra il 1° gennaio e il 25 luglio 2021. In questa seconda macrocategoria rientrano, ad esempio, la gestione di cinema, musei, piscine, palestre, parchi di divertimento, l'organizzazione di feste e cerimonie, ma anche le stesse discoteche, sale da ballo e simili destinatarie della prima tipologia di sostegno, dal momento che le due forme di aiuto non sono alternativi fra di loro.

## I REQUISITI DI ACCESSO



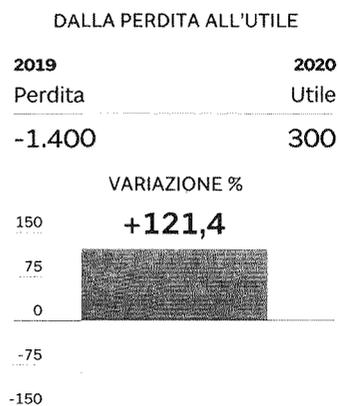
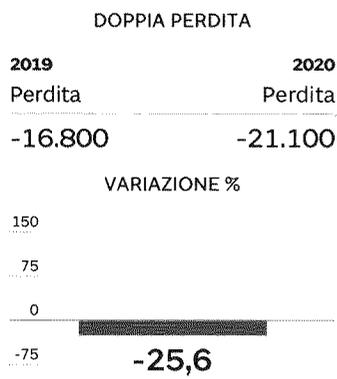
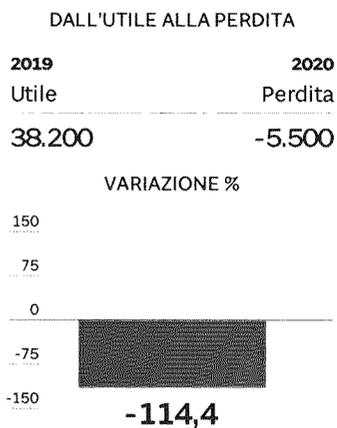
## Risultato economico e livelli di ricavi o compensi

La prima pagina dell'istanza telematica per il fondo perequativo richiede, oltre ai dati anagrafici del richiedente, le informazioni per i requisiti d'accesso al contributo. Si tratta del risultato economico del periodo economico del 2019 a confronto con quello del 2020, ma anche dell'ammontare dei contributi a fondo perduto già percepiti dalle Entrate e dalla fascia di posizionamento dei ricavi o compensi a seconda di cui varia la percentuale spettante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il calcolo del risultato economico**

Tre esempi sul fondo perduto perequativo, che richiede come requisito d'accesso il peggioramento del risultato economico di almeno il 30% nel 2020 rispetto al 2019. Nel primo caso con il passaggio dall'utile alla perdita il requisito è rispettato, mentre sia nel secondo (con una percentuale al di sotto della soglia) sia nel terzo (in cui invece si verifica un miglioramento) il contributo non potrà essere riconosciuto. *Importi in euro*



Fonte: Guida agenzia delle Entrate al fondo perduto perequativo



## Elevatori per disabili, Fisco disallineato dalle norme Ue

### Intervento trainato

**S**ervoscala e piattaforme fermi al piano terra. Nel timore di subire controlli e accertamenti molte imprese si astengono da installare impianti dove non sono possibili le soluzioni tecniche previste da un decreto del 1989, ma dove invece le norme Ue prevedono altre possibilità.

Il problema, che ormai interessa molti condomini, soprattutto in zone centrali, è segnalato da Anacam, l'associazione delle aziende di costruzione e manutenzione ascensori.

Le piattaforme elevatrici e i servoscala sono apparecchi di sollevamento sempre più utilizzati, adatti al superamento delle barriere architettoniche, in particolare negli edifici esistenti privi di ascensore o dove vi è necessità di superare dislivelli limitati.

La loro installazione, come intervento "trainato", beneficia del superbonus e, al di fuori del 110% possono usufruire del 50 per cento. L'Iva è al 4 per cento. Ma l'agenzia delle Entrate ha chiarito che devono rispondere alle specifiche tecniche riportate nel Dm 236/89.

«Tutto ciò - spiega il vice presidente Pietro Mosanghini, se da una parte ha consentito l'accesso al superbonus anche di questi importanti impianti, ha di contro evidenziato disallineamenti fra il Dm 236/89 e le vigenti normative di settore - derivanti peraltro da direttive europee - creando così difficoltà nella corretta individuazione delle caratteristiche tecniche che gli impianti idonei».

L'Agenzia, insomma, segna-



### Il rischio di un contenzioso su superbonus e altre agevolazioni blocca le scelte dei condomini

lano gli operatori (ma anche molti Comuni nel rilasciare i permessi) si basa solo sul Dm 236/89, non considerando idonei gli impianti che rispondono ai requisiti dettati dalle successive norme tecniche Ue (peraltro *self executing*). «Piattaforme elevatrici e montascale, che iniziarono ad avere una certa diffusione nei primi anni Ottanta - spiega Mosanghini - risentono così ancora oggi di vincoli tecnici e di prodotto fissati oltre trent'anni fa, nonostante la tecnologia si sia evoluta». Per esempio, l'articolo 4 del Dm 236/89 dice che i servoscala e le piattaforme elevatrici consentite in via alternativa ad ascensori negli interventi di adeguamento o per superare differenze di quota contenute devono essere rispondenti alle specifiche di cui al punto 8.1.13. Ma le dimensioni minime, la corsa degli impianti e la relativa velocità sono elementi oggi superati nella certificazione Ue alle direttive europee. «E anche nella direttiva Macchine 2006/42/Ce, cui fanno capo le normative tecniche Uni En 81 che garantiscono un maggior livello di sicurezza e funzionalità, al passo con l'evoluzione della tecnologia», conclude Mosanghini.

Il mancato riconoscimento ufficiale delle nuove norme da parte delle Entrate rende pericoloso applicare bonus e superbonus a queste soluzioni tecniche e anche per l'Iva agevolata stanno fioccando accertamenti. Eppure, nello stesso Dm 236/89 c'è un esplicito rinvio alle norme tecniche successive.

—Sa.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



159329

# Manovra, più di 6 mila emendamenti Fisco, tensione tra Franco e i sindacati

Via agli incontri di Draghi con i partiti. Cinque Stelle: proroga del superbonus senza limiti

**ROMA** Alluvione di emendamenti sulla manovra mentre è rottura tra i sindacati e il governo sul taglio delle tasse. Si complica il cammino della legge di Bilancio per il 2022. Mentre il presidente del Consiglio, Mario Draghi, cerca di blindare il provvedimento incontrando uno a uno i partiti della maggioranza (ieri il primo vertice con i 5 Stelle) in Senato le stesse forze politiche hanno fatto a gara su chi presentava più emendamenti. Alla fine le proposte di modifica sono 6.290. Molte riguardano il capitolo fisco, dove ieri l'incontro tra il ministro dell'Economia, Daniele Franco, e i leader di Cgil, Cisl e Uil è andato male. Landini, Sbarra e Bombardieri hanno bocciato il taglio delle tasse loro illustrato, che, dicono, non va a beneficio di lavoratori dipendenti e pensionati a basso reddito e valuteranno se inasprire le iniziative di protesta.

Nella valanga di emendamenti presentati in Senato ci sono la proroga del pagamento delle cartelle esattoriali, lo stop alla tassa di occupazione di suolo pubblico per bar e ambulanti, ma anche una «no tax area» per gli under 30, l'allargamento della platea per l'anticipo pensionistico, la decontribuzione per le neomamme che tornano al lavoro o 15 giorni di congedo obbligatorio per i padri. Sul reddito di cittadinanza molti gli emendamenti di segno opposto, con i 5 Stelle che vogliono rafforzarlo e la Lega che vuole smontarlo.

Ottimista il segretario Pd Enrico Letta: «Non sarà un assalto alla diligenza» e propone un coordinamento politico di maggioranza. Draghi, intanto, dopo aver incontrato ieri i pentastellati oggi vedrà Lega, Forza Italia e Pd e domani Leu, i centristi e Italia Viva.

La richiesta di proroga a

tutto il 2022 del Superbonus 110% anche per le abitazioni unifamiliari è appoggiata da tutte le forze politiche. Cambia invece la ricetta sulla platea da sottoporre a limiti di reddito (il testo prevede ora un tetto Isee di 25 mila euro). I 5 Stelle hanno ribadito la necessità di eliminare qualsiasi limite. Le altre forze politiche chiedono invece di tenerlo ma aumentandolo: la Lega a 50 mila, ma inserendo un decalage all'80% e allargando il bonus alle onlus, mentre per Italia Viva l'Isee può arrivare a 40 mila euro e anche Leu chiede un aumento. Tutti d'accordo anche su un intervento più incisivo per contrastare il caro bollette, perché due miliardi, come dice la Lega, «non bastano più».

Resta il nodo del reddito di cittadinanza. I 5 Stelle restano contrari a qualsiasi stretta mentre il leader leghista Matteo Salvini chiederà di desti-

nare una parte delle risorse della misura all'aumento delle pensioni d'invalidità. La Lega rilancia anche sulla flat-tax: fino a 100 mila euro con aliquota al 20%, e sul taglio dell'Iva nel triennio 2022-2024 sui beni di prima necessità. E se il Pd ipotizza una maggiore flessibilità nell'uscita dal lavoro con l'allargamento dell'Ape, Forza Italia chiede altri 2 miliardi da destinare al taglio delle tasse e ad una proroga, «anche selettiva» del pagamento delle cartelle esattoriali, mentre Italia Viva punta ad una «no tax area» per gli under 30.

Intanto, si allungano i tempi dell'ok al dl Fisco al Senato. Per tutta la notte, le commissioni Finanze e Lavoro hanno esaminato gli emendamenti così da dare il tempo al governo di presentare in Aula un maxi emendamento su cui sarà posta la fiducia.

**Enrico Marro  
Claudia Voltattorni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La manovra e il fisco (dati in euro)**



LA TASSAZIONE OGGI		COME POTREBBE ESSERE	
fino a 15.000	<b>23%</b>	fino a 15.000	<b>23%</b>
da 15.000 a 28.000	<b>27%</b>	da 15.000 a 28.000	<b>25%</b>
da 28.000 a 55.000	<b>38%</b>	da 28.000 a 50.000	<b>35%</b>
da 55.000 a 75.000	<b>41%</b>	oltre 50.000	<b>43%</b>
oltre 75.000	<b>43%</b>		

Fonte: Fondazione studi consulenti del lavoro

**IL SISTEMA FISCALE IN ITALIA (dati in milioni di euro)\***

Totale entrate tributarie				Altre entrate		Totale entrate fiscali		Pressione fiscale in rapporto al Pil	
Imposte ■ dirette ■ indirette (IVA)				(Contributi sociali, altre entrate correnti)					
■ in c/capitale									
2019	257.286	258.112	1.237	516.633	2019	321.321	837.954	2019	42,4%
2020	245.254	228.551	1.120	474.925	2020	303.003	777.928	2020	42,4%
2021	258.370	253.501	1.345	513.216	2021	315.013	828.229	2021	43%
2022	267.148	261.058	1.361	529.567	2022	325.243	854.810	2022	42,8%
2023	273.491	266.895	1.371	541.757	2023	333.072	874.289	2023	42,6%

\*consuntivi e stime

Corriere della Sera



**Ministro**  
 Daniele Franco, 68 anni, ministro dell'Economia ha incontrato ieri i sindacati

**L'iter**

● Il disegno di legge di Bilancio è all'esame delle commissioni in Senato, dove sono stati presentati più di 6 mila emendamenti. La manovra dovrà poi essere approvata anche dalla Camera entro il 31 dicembre.